

# Animali come Noi

*Pagine di impegno e cultura dalla parte degli animali*

Pubblicazione aperiodica, stampata in proprio, senza scopo di lucro.

## Redazione:

Donatella Ceccon  
Cinzia Sona



## Hanno collaborato:

Andrea Bonometti  
Albino Molinaroli  
Eleonora Santin  
Annalisa Scalia  
Pierluigi Zaninetti

**Grafica:** Cinzia Sona

**Per informazioni:**

info@lavoceideiconigli.it

**sito di riferimento:**

www.lavoceideiconigli.it

## SOMMARIO

Riflessioni.....	2-3
Iniziative animaliste.....	4-5
Mangiare Etico.....	6-7
Il Giardino di Jacopo.....	8-9
Storie a lieto fine.....	10-11
La gatta di Montaigne.....	12
Racconti e poesie.....	13
Scheda conigli.....	14
Amici di Jacopo.....	15
Cruelty free.....	16
Consumi consapevoli.....	17
Nel Mondo.....	18
Letto e visto.....	19
Adozioni.....	20



## Fiocco agnellino fortunato

### C'era bisogno di un altro giornale?

Domanda legittima visto che nel nostro Belpaese basta essere quattro gatti per fondare un partito con relativo organo di stampa. Noi siamo sì quattro gatti (nel vero senso della parola, credeteci!) ma ci siamo orientati in tutt' altra direzione: nessun partito, nessuna associazione... semplicemente un piccolo gruppo di amici che, provenendo da storie personali e interessi vari, da circa un anno lavorano insieme nell'ambito dell'animalismo.

La nostra attività va dal volontariato presso un rifugio per animali abbandonati/maltrattati, situato nella provincia di Verona, all'organizzazione di conferenze su tematiche animaliste e di cene di beneficenza per favorire la conoscenza dell'alimentazione vegetariano-vegana e alla diffusione di materiale informativo nel corso di manifestazioni di carattere pubblico.

L'idea di "Animali come noi" è, dunque, coerente con quello che abbiamo deciso di essere: queste pagine contengono notizie, informazioni, letture, appelli e spunti di riflessione che vogliamo proporre all'attenzione di chi legge, sperando che tutto ciò possa suscitare un interesse, muovere una sensibilità, aprire un dialogo e, (sperare è lecito) sviluppare una collaborazione.

*I 4 gatti della redazione*

*Buona lettura...*



## Animalismo e sprechi

Chi frequenta l'ambiente dell'animalismo, anche solo marginalmente, si accorge che gli animalisti sono sensibili alle problematiche dell'ambientalismo. E non è strano: chi avverte l'importanza del rispetto per gli animali, chi ritiene un dovere etico fare problema della sofferenza degli altri abitanti senzienti del nostro mondo si rivela spesso anche impegnato sul fronte della salvaguardia del pianeta in cui tutti ci troviamo a vivere. Infatti se parliamo di consumi consapevoli vediamo che uno stile di vita rispettoso degli animali è anche uno stile di vita sobrio che sa risparmiare le ricchezze della Terra.

Eppure anche gli animalisti sono talvolta degli spreconi.

Quando sprecano le proprie energie. Quante sigle, quanti gruppi, quante associazioni sono presenti nel mondo animalista? Basta fare un giretto sulla rete e non si finisce l'elenco. Ma fin qui niente di male. Il fatto che in una città qualcuno decida di costituire un gruppo di persone impegnate nella difesa degli animali, nella diffusione della cultura animalista ecc.. va bene e se anche il

neo-nato gruppo rimane una realtà, per così dire, municipale va bene lo stesso. E' comunque il segno, positivo, di una diffusione della sensibilità animalista che non può che trovarci favorevoli. Lo spreco viene fuori là dove non si riesce a coordinare le attività che spesso vengono ideate e realizzate all'insaputa degli altri. In questo modo tante potenzialità restano inesprese, tante occasioni vengono perdute, tanti esiti favorevoli vengono annullati. Fino a che non si capisce che, pur nel rispetto delle diverse identità, non solo è possibile ma è doveroso farsi carico di valorizzare le varie iniziative, senza rivalità o narcisismi (che non fanno onore a chi si dichiara "dalla parte degli animali") si continuerà a vivere con questo spreco, si continuerà a vivere come quelli che, pieni di debiti e di cambiali in protesto, "spendono e spandono". E noi animalisti siamo troppo pochi per permetterci certi lussi!



In copertina

### FIOTTO FORTUNELLO

Arrivando al cancello del rifugio di Verona "Il Giardino di Jacopo" in genere si viene accolti da un bel gruppetto di cani e cagnetti che abbaiano a più non posso, che saltellano, che cercano carezze ed attenzioni. E fin qui niente di strano.

Ma da due settimane circa del gruppo degli "assalitori organizzati" fa parte un nuovo ospite che, come gli altri 4 zampe, ci viene incontro, saltella, fa le feste ma non abbaia, bensì lancia un isolato e singolare..beeeee!



#### E' l'agnellino Fiocco.

E' arrivato da noi grazie a persone che lo hanno trovato abbandonato e destinato a morire di stenti. Fiocco ha circa un mese:

beve latte dal biberon ogni 5 ore, dorme in casa con i cani ed ha instaurato un rapporto di singolare amicizia con un cagnetto che lo ha preso per un cavallino (non di rado vediamo il cagnolino salire sulle spalle di Fiocco e farsi qualche giretto). Che dire? Fiocco è fortunato. Ha incontrato degli umani che hanno avuto rispetto della sua fragilità ed ha evitato, invece, gli altri, quelli che in un agnello vedono solo un essere da uccidere o far uccidere (ed è esattamente la stessa cosa!) per averlo poi, in tutti i casi, nel piatto e non sulla coscienza.

### I meno Fortunati.....

A un mese di vita l'agnellino "da latte" viene rapito, immobilizzato, stordito, appeso a un gancio per la zampa e lasciato morire dissanguato. Ha tutto il tempo, prima di quest'operazione, di sentire l'odore del sangue e i belati pieni di terrore dei suoi compagni di sventura. Sulle autostrade girano centinaia di autotreni con le sbarre, sembrano vuoti, ma guardando bene, si vede che sono carichi di piccole orecchie e occhioni che guardano terrorizzati fuori. Sono i piccoli animali che vanno al mattatoio.

Tutto per la gioia del palato, per seguire la tradizione, per celebrare la "vittoria sulla morte", imponendo, però, la morte.

La crudeltà a tavola è una scelta: lasciamo vivere gli agnellini, e festeggiamo la Pasqua scegliendo un menù il più possibile cruelty free.



Agnelli trasportati al macello



# Carne da macello verso l'inferno

Gli animali privi di spazio per respirare

29/1/2008 - REPORTAGE



## NADLAC (Romania)

Il termometro segna meno quattro. Un vento gelido trapassa giacconi e giubbotti. Sulla strada ghiacciata e infida una lunga colonna di Tir aspetta di passare dal confine che separa la Romania dall'Ungheria a Nadlac. Ultima barriera prima di lanciarsi in una corsa sfrenata, senza altri controlli sanitari e fiscali, sino in Italia. Mentre alcuni ragazzi armati di lunghe spazzole puliscono i vetri dei grossi automezzi, alcuni autisti, dopo aver allungato senza dare dell'occhio alcune banconote a doganieri compiacenti, risalgono la lunga fila. La colonna sta per ripartire. Ma nel frastuono dei motori rombanti dai pesanti automezzi si odono belati che fanno rabbrivire. Perché, ammassati gli uni sugli altri su quattro piani dei Tir, centinaia di agnelli compiono il loro ultimo viaggio. Un incubo che terminerà dopo migliaia di chilometri nei macelli italiani. Il loro numero varia tra 700 e 800 capi, spesso supera il migliaio.

Sballottati gli uni sugli altri. Spesso senza acqua e cibo. Un viaggio-deportazione, in cui la crudeltà si mescola all'orrore. L'al-

tezza tra un piano e l'altro è spesso insufficiente a garantire la posizione eretta degli animali. Nessun rispetto delle norme internazionali sul benessere degli animali che per lunghi viaggi su gomma prevedono orari di marcia intervallati da sosta e scarico degli animali per il foraggiamento. Ma le tabelle di marcia per trasporto di animali proveniente dall'Est sono strettissimi. E devono essere rispettati. Ma non è tutto. Sui Tir ammassati al confine vengono caricati anche bovini e soprattutto cavalli.

Severe sono le norme Ue che disciplinano sia il trasporto che il benessere degli animali, ma a rispettarle sono davvero in pochi. I cavalli, che devono essere separati gli uni dagli altri, possono viaggiare per un massimo di 24 ore. Poi devono essere scaricati e rifocillati in una stalla autorizzata per almeno

24 ore prima di riprendere il viaggio. Diversa la normati-

va per bovini e pecore: 14 ore di viaggio, una sosta sul mezzo di un'ora per controlli e cibo, una nuova marcia di 14 ore e quindi il fermo per 24 ore con lo scarico di tutti gli animali. Percorrenze e tempi di sosta devono essere scrupolosamente annotati su uno speciale libro che deve essere mostrato alla polizia in caso di controllo. Fantascienza. Negli anni scorsi decine e decine di autisti erano stati pesantemente sanzionati grazie a severi controlli doganali e alla serietà dei veterinari di frontiera, che dovevano certificare oltre il buono stato di salute anche il loro «passaporto» sanitario. Ma la situazione oggi è cambiata. E non in meglio, purtroppo. Spesso i controllori chiudono gli occhi in cambio di una mazzetta.

Con l'allargamento dell'area di Schenghen per la libera circolazione di merci e persone sono stati cancellate le dogane e i controlli. Il posto di Gorizia, ad esempio, è terribilmente vuoto. I camion sfrecciano da quei caselli una volta presidiati dalla polizia di frontiera a velocità sostenuta «Dal 21 dicembre scorso, quando la Slovenia è entrata nell'area di Schengen – spiega Andrea Locati, vicequestore aggiunto della Polizia di Stato – sono state abolite le operazioni di controllo».

La dogana di Gorizia rappresentava un valido deterrente, con i veterinari dell'Asl locale, per coloro che non rispettavano le norme sul benessere degli animali. Tutti i Tir con animali vivi a bordo erano controllati, migliaia di cavalli, ovini, bovini fatti scaricare e alloggiati nelle moderne stalle di sosta, a decine le pesanti sanzioni amministrative. «Oggi gli unici controlli – spiega Locati – vengono fatti sul territorio italiano dalle pattuglie della polizia stradale».

Ma è troppo poco. A lanciare l'allarme è il dottor Mario Sapino, torinese, responsabile dell'Ufficio Uvac (Ufficio veterinario Adempimenti Comunitari) del Ministero della Salute. «Ogni due mesi con le forze di polizia organizziamo una notte intera di controlli in autostrada sui mezzi che trasportano animali. Mentre gli autisti italiani stanno gradatamente cercando di rispettare le normative, nessuno dei mezzi con autisti stranieri fermati è mai risultato in regola con le norme sul benessere degli animali; documenti falsificati, certificazioni non in regola, sovraccarichi...». Il viaggio verso l'inferno è terribile per migliaia di animali provenienti dall'Est. Gli autisti hanno fretta. Devono rispettare le tabelle di marcia. Una sosta per rifocillare gli animali è solo tempo perduto.

**Sballottati gli uni sugli altri. Spesso senza acqua e cibo. Un viaggio-deportazione, in cui la crudeltà si mescola all'orrore.**



*cavalli trasportati al macello*



**Imattatoi aspettano.**

MAURIZIA BRICI (LaStampa)



# Solo non fare NIENTE non serve a NIENTE. E dunque, facciamo!

## Attivismo

Questa sezione è per chi già è consapevole delle sofferenze degli animali, ha già fatto le sue scelte nella vita di tutti i giorni per non nuocere loro, ma... sente che non basta. Non basta perchè, anche se noi non provochiamo più la sofferenza e la morte degli animali, molti altri continuano a farlo, consapevolmente o meno. E noi, ovviamente, non vogliamo che accada, perchè il problema non è avere "la coscienza a posto" o meno, il problema è la sofferenza e la morte degli animali, chiunque sia a provocarla. E dunque, occorre agire, ora, subito. Anche se gli abusi compiuti costantemente sugli animali ci sembrano così enormi e numerosi da renderci impotenti, ogni singolo animale salvato, ogni singola persona che diventa vegetariana, ogni singola persona che smette di andare al circo, di comprare animali in negozio, di comprare pellicce, come anche ogni singolo metodo alternativo usato al posto della vivisezione, ogni nostro articolo pubblicato sui giornali che serve a far CAMBIARE le persone che lo leggono... è una vittoria, è qualcosa che abbiamo fatto per cambiare la situazione, e che salva animali, concretamente e inequivocabilmente. MAI dobbiamo dar retta a chi dice "Ma tanto non serve a niente". Solo non fare NIENTE non serve a NIENTE. E dunque, facciamo! TUTTI possono fare attivismo in qualche forma. Dipende da te.

Gli animali non hanno nessuno che li difenda, se non noi.

È per loro che lo dobbiamo fare, per nessun altro motivo.

Tratto da [www.agireora.org](http://www.agireora.org)

## Conferenza sull'alimentazione vegetariana-vegana svolta a Verona il 28 giugno 2007

Una delle iniziative che ci ha dato molta soddisfazione è stata la conferenza sull'alimentazione nel rispetto dell'ambiente e degli animali.

Ottima partecipazione delle persone che hanno riempito la sala ed ascoltato con molta attenzione i relatori. Ha iniziato il Dott. **Massimo Tettamanti**, chimico ambientale e vegano da 12 anni, illustrando tutti i vantaggi che una alimentazione priva di prodotti di origine animale comporta: non solo benefici alla nostra salute, ma anche all'ambiente in cui viviamo, al terzo mondo e ovviamente agli animali.

relatori



Abbiamo proiettato il video "La terra divorata" ottimo documentario che spiega appunto cosa comporta il mangiare carne.

E' poi intervenuto il veterinario Dott. **Matteo Trevisani** presentando il centro recupero di animali selvatici presente a Castel D'Azzano. Alla fine dopo lo spazio per le domande del pubblico, la degustazione del buffet vegano ha riscosso un notevole successo anche fra i più scettici! La cosa importante è che abbiamo dato modo di riflettere alle persone presenti che magari non conoscevano o non capivano le motivazioni che spingono a smettere di mangiare carne, informando e offrendo degustazioni! Se poi anche una sola di queste persone ha smesso di nutrirsi di animali per noi è stata una vittoria!

Cinzia



buffet



# L'intervista

Al gruppo AIP Verona con cui condividiamo la lotta contro l'uso e lo sfruttamento degli animali da pelliccia.



## AIP (Attacca l'Industria della Pelliccia)

### Quando è nato il gruppo AIP Verona?

Il gruppo Aip veronese è, in realtà, un progetto piuttosto recente. È nato circa un anno fa, come conclusione di un percorso iniziato nel 2004: eravamo una decina di persone, unite da un unico filo comune, e cioè propagandare la cultura antispecista e svincolare gli animali dai barbari processi economici, liberandoli, quindi, da quei vincoli che li rendono non esseri viventi, ma "animali da compagnia" o, addirittura, cibo.

### Perché avete scelto AIP?

La nostra scelta di aderire alla Campagna Aip è certamente legata al loro modo di agire e di intendere la "lotta". Con loro condividiamo lo spirito libertario ed antispecista, oltre all'antiautoritarismo che spinge questo tipo di gruppi a non associarsi in modo classico. Aip non chiede né tessere né soldi ai suoi attivisti, se non nella misura che essi ritengano necessaria e che si possano permettere. In Aip abbiamo trovato persone entusiaste, coerenti ed affascinanti. Il metodo Aip, che consiste nell'"attaccare", marchio per marchio, i venditori di morte, si è dimostrato davvero efficace! Rinascente, Upim, Guess, e da poco Coin, hanno rinunciato, in breve tempo, alla vendita di pelo ricavato dallo sfruttamento e dalla morte degli animali. I banchetti, il boicottaggio, la controinformazione, le trattative con le Amministrazioni e, addirittura, l'incatenamento di alcuni attivisti a Firenze sono state le armi vincenti della campagna. Fin ora vittoriosa, ma assolutamente non ancora vinta.

### Che tipo di azioni avete fatto a Verona? c'è stata partecipazione da parte delle persone di Verona?

A Verona, il nostro gruppo ha organizzato quattro banchetti con una protesta fuori dalle porte della Coin. Abbiamo, inoltre, organizzato volantaggi e presidi contro il Circo a san Michele e, fuori dalla Glaxo Smith Klein, abbiamo gridato il nostro disprezzo per quella pratica disgustosa ed abietta che va sotto il nome di vivisezione. Abbiamo, poi, organizzato alcune cene Vegan con banchetti e video informativi presso il Csoa La Chimica.

### Collaborate con altri gruppi?

Sin dall'inizio collaboriamo con Equal Rights Forlì, Erf, che racchiude, al suo interno, Aip, Alf, Elf (Earth liberation front). Erf è, tra l'altro, il nostro fornitore ufficiale per il merchandising: libri, magliette, borse e tutto quanto possa aiutare e sostenere la diffusione della cultura antispecista e dell'"azione diretta".

Per info: [www.campagnaaip.net](http://www.campagnaaip.net)

Per contatti: [aipvr@email.it](mailto:aipvr@email.it)



animale intrappolato



Il business delle pellicce comporta ogni anno l'uccisione di oltre 15 milioni di mammiferi selvaggi e 29 milioni di animali d'allevamento.



# Mangiare Etico

a cura di Cek

(si puo')



## Io la carne non la mangio... ..e nemmeno il pesce!

(anzi, già che ci sono, lascio perdere anche tutto ciò che deriva dallo sfruttamento e dalla crudeltà sugli animali)

Da quando ho fatto questa scelta alcuni aspetti della mia vita sono cambiati.

Vogliamo qualche esempio?

Ecco qua (in ordine sparso):

1. In cucina, non utilizzando più determinati ingredienti, lavoro più di fantasia, invento, provo, scopro alimenti che prima non conoscevo.

2. Quando vado a fare la spesa al supermercato sto più attenta, leggo gli ingredienti e concedo scarsa attenzione all'estetica delle confezioni.

3. Risparmio sui costi. Può sembrare strano vero? (visto che generalmente i negozi di prodotti "di nicchia" sono spesso molto cari) ma è proprio così: in fondo, se ci pensiamo, formaggio, carne e pesce non sono poi così convenienti.

4. E la salute? Sono donatrice di sangue per cui sono sotto controllo periodico. Non mi sembra il caso di pubblicare qui le mie analisi ma, credetemi sulla parola, sono perfette.

5. E i miei stati d'animo? Anche quelli contano: sapere che mentre mangio non ho nulla a che fare con la morte e la sofferenza di animali mi fa sentire bene, anzi mi fa venire in mente quella frase di Kafka che così recita:

*"Ora ti posso guardare in pace: non ti mangio più"*

## CURIOSITA'

**Vegetariano: dal latino vegetus (forte, sano, vigoroso)**

Fin qui cambiamenti tutto sommato positivi.

Poi però c'è il risvolto della medaglia per cui se si decide di non mangiare più la carne e affini

## INEVITABILMENTE

il repertorio delle frasi riempitive (così le chiamo io, perché riempiono vuoti altrimenti imbarazzanti!)

del tipo:

..con l'inglese si va dovunque/..non ci sono più le stagioni di una volta/..l'Italia l'han rovinata i sindacati...

**SI ARRICCHISCE DI UNA DOMANDA FONDAMENTALE, POSTA SPESSO IN MODO SOLENNE/DRAMMATICO**

**"ma come fai a non mangiare la carne?"**

(interessante, poi, il panorama dei quesiti, per così dire, di contorno:

- Ma il pesce sì, vero?
- Nemmeno il pesce? Vuoi del tonno in scatola?
- Neanche uova e formaggio? Ma allora....mangi solo insalata?

## Per il resto, però, permettetemi qualche considerazione!

Sembra che solo chi è in minoranza debba giustificare quello che fa.

Gli altri- quelli che fanno parte dei più- si sentono infatti già a posto e non ritengono di dover dare spiegazioni né a se stessi né agli altri delle loro "scelte".

Un po' troppo comodo, non vi pare?

E allora mi ci metto anch'io a fare qualche domanda

a chi se ne sta, tranquillo e beato, nel confort della maggioranza

- Come fai TU a mangiare la carne? Secondo te la bistecca è nata così?
- Saresti capace di uccidere personalmente l'animale che poi ti mangi?
- Non penserai che perché non lo uccidi tu e non lo vedi mentre vive e muore da schifo non hai su di te il peso della responsabilità?
- Non penserai che per il fatto di essere uguale a miliardi di persone che, come te, mangiano animali, sei meno responsabile, vero?
- Non ti sembra un po' contraddittorio indignarsi per gli asiatici che mangiano cani e gatti e, nello stesso tempo, contribuire con i tuoi soldi al massacro di animali che sono, anch'essi, in grado di soffrire ma per i quali, evidentemente, non c'è la stessa pietà?
- Non trovi bizzarro condannare i perfidi cacciatori che uccidono le quaglie mentre tu paghi perché altri uccidano vitellini e agnelli al posto tuo?

Tante domande alle quali ciascuno dovrebbe in cuor suo provare a rispondere.

In un'epoca in cui il pensiero unico sembra dominare non è poco!

Per approfondimenti vi consigliamo di visitare i seguenti siti:

- [www.saicosamangi.info](http://www.saicosamangi.info)
- [www.vegyramid.info](http://www.vegyramid.info)
- [www.vegfacile.info](http://www.vegfacile.info)
- [www.scienzavegetariana.it](http://www.scienzavegetariana.it)

**Gli animali più forti alle fatiche fisiche sono vegetariani:** l'elefante, il rinoceronte, l'ippopotamo, le scimmie antropomorfe (scimpanzè, gorilla, etc.); o ancora quelle che l'uomo ha sempre sfruttato per eseguire lavori pesanti: bue, cavallo, mulo, asino.

**Gli animali più prolifici sono vegetariani:** i conigli.  
**Gli animali più longevi sono vegetariani:** gli elefanti.



**Vegano** = chi evita tutto ciò che deriva da morte o sofferenza diretta o indiretta di animali: carne, pesce, latte e derivati (yogurt, formaggi, burro), uova, miele (che sono comunque fonte di sofferenza e morte per molti animali). Non indossa: pelle, pellicce.  
Non usa: cosmetici e prodotti testati su animali.

# Ricette Vegan

Senza carne, uova, latte e latticini.

## CREMA DI TOFU

Con il tofu, che di per sé ha un sapore delicato, è possibile fare molto.

**Per esempio una salsa cremosa ottima per tartine da antipasto.**

Il bello è che possiamo utilizzare quello che c'è in casa con una certa libertà. **Un esempio :**

Mettere nel frullatore il tofu (dopo averlo risciacquato ben bene in acqua calda) e aggiungere:

- Pasta di olive nere
- Capperi
- Aglio
- Prezzemolo
- Pomodorini secchi sottoli
- Olio
- Pepe



Frullare tutto e lasciar riposare in frigo sotto un velo d'olio per mezza giornata.

**E' ottimo sul pane toscano abbrustolito**



## FARINATA

**200 g di farina di ceci  
sale, acqua, olio, pepe**



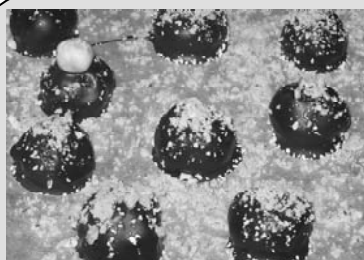
Versare in una ciotola capiente la farina e aggiungere acqua tiepida fino ad ottenere un composto liquido (la consistenza deve essere più o meno come quella del latte di soja, poco più densa). Lasciare riposare per qualche minuto per facilitare lo scioglimento dei grumi, dopodichè aggiungere 5 cucchiaini di olio e una presa di sale. Versare il composto in una teglia bassa. Scaldare il forno a 220°, infornare e lasciar cuocere finché la superficie sarà dorata. Cospargere di pepe e servire.

## Umorismo Vegan



## Ciocolatini alle mandorle

**125 gr mandorle spellate  
65 gr zucchero  
rum q.b.  
200 gr cioccolato fondente  
mandorle per decorare**



Tritare le mandorle con lo zucchero e il rum, circa 3 cucchiaini, finché non si ottiene un impasto omogeneo. Farne delle palline e immergerle (conficcate in uno stuzzicadenti) nel cioccolato precedentemente sciolto a bagnomaria. Far scendere il cioccolato in eccesso e appoggiarli su carta da forno. Decorare con una mandorla spellata (noi non ne avevamo più e ci abbiamo messo granella di nocciole). Far asciugare il cioccolato in frigo. (se vi avanza del cioccolato potete mischiarlo con cereali o muesli e farne dei mucchiotti).

## Alcuni personaggi storici famosi e VEGETARIANI:

Ippocrate, Gandhi, Darwin, Einstein, Freud, Galileo, Goethe, Kafka, Leonardo, Luther King, Newton, Pascal, Pitagora, Platone, Plutarco, Rousseau, Seneca, George Bernard Shaw, Tolstoj, Voltaire, Wagner...





## Il giardino di Jacopo

Associazione Onlus  
di Annalisa Scalia  
a favore degli animali amici

[www.animaliamici.net](http://www.animaliamici.net)

Gli animali presenti al rifugio arrivano da situazioni di abbandono, maltrattamento o ceduti da persone che non possono più occuparsene per vari motivi..

Alcuni animali come l'asinella, i polli o i conigli sono stati riscattati per non finire in "forno"!

L'alternativa per questi animali poteva essere il canile, la strada o peggio..

In questo rifugio si offre ampio spazio, amore, cibo e cure mediche.

I cani scodinzolano felici, i gatti hanno un bel riparo e ampio spazio, i conigli non vivono in gabbia ma in grandi recinti dove possono correre, le oche hanno un laghetto artificiale e le galline e i polli muoiono di vecchiaia!

Molti animali vengono dati in adozione a chi lo desiderasse.

Si possono adottare anche a distanza aiutandoci con le spese.



**Il rifugio si trova a  
Isola della Scala  
(loc. Caselle)  
in via Caselle n° 46**

**Provincia di Verona**



Alcuni degli animali presenti al rifugio



Potete contribuire per aiutarci versando la vostra offerta presso le seguenti coordinate postali a:

**assoc. il Giardino di Jacopo di Annalisa Scalia**

conto corrente postale: **76179522**

BancoPosta: **filiale di Buttapietra**

**ABI 07601 - CAB 11700 - CIN T**

**IBAN:**

**IT16 T 07601 11700 000076179522**

**5xmille**

Cod. Fiscale 93187300236

**cerchiamo volontari contatta il numero 336377272**

per lavori di: manodopera, saldatura, costruzione recinti, pulizia rifugio

serve cibo per gli animali:

crocchette e scatolette per cani e gatti

fieno e verdura (carote, sedano, finocchi, catalogna ecc.) per conigli, pony e l' asinella





**ANIMALI POETICI, ANIMALI REALI riflessioni sul volontariato per gli animali...**

Da un anno lavoro settimanalmente al Giardino di Jacopo. In particolare mi occupo del gattile. Questa avventura è partita un po' per caso, all'inizio della scorsa estate, insieme ad alcuni amici. E subito con l'estate è arrivato il battesimo del fuoco: sì perché senza essere dei maghi del "fai da te" ci siamo lanciati in lavori di tutto rispetto quali la pavimentazione di una parte del gattile, la costruzione dei recinti per i conigli, la sistemazione dei muri interni, la creazione di una piscina per le tartarughe ecc..

Insomma una "lunga estate calda"!

Per il resto ce la vediamo con l'attività quotidiana che cerchiamo di affrontare con pazienza e determinazione. E questo perché si tratta di un'attività che, anche se non sembra particolarmente eroica e non dà il brivido del protagonismo, resta tuttavia molto importante, preziosa, decisiva.

Infatti gli animali, quelli veri, quelli che vivono al di là dell'immagine un po' poetica che di essi, anche per comodità, si vuole avere, ogni giorno devono mangiare e bere, devono poter vivere in un ambiente pulito, soprattutto dagli escrementi (e, a differenza degli animali poetici, quelli veri sono proprio come noi umani: la fanno!!) se si ammalano devono essere visitati da un veterinario e poi curati.. Ecco perché l'attività di volontariato risulta indispensabile per dare ad animali abbandonati o provenienti da situazioni di maltrattamento, anche grave, l'opportunità di vivere con decoro e (perché no?) con la possibilità di trovare una buona adozione e, con essa, un rapporto finalmente positivo con gli umani.

**Cek**

Sei di Verona ed hai voglia di partecipare alle attività animaliste?

Hai qualche ora per svolgere volontariato per gli animali?

Contattaci al sito : [www.lavoceideiconigli.it](http://www.lavoceideiconigli.it)

O per Telefono a questi numeri:

**Donatella cell. 333-4219697**

**Cinzia cell. 3396210963**

**un grande spazio verde, immerso nella campagna veronese.**

**Per informazioni o prenotazioni visite al rifugio chiamare:  
Annalisa al numero  
336 377272**



Un capannone adibito a fattoria dove abbiamo i recinti con i conigli.

La fattoria ospita la stalla per i cavalli, per gli agnelli e i capretti, ed un enorme pollaio con varie galline e galli, mentre dietro il capannone della fattoria si trova un laghetto dove le oche e le anatre possono nuotare.

Abbiamo anche circa 40 cani che vivono liberi ed

hanno un grande spazio verde dove correre e giocare.

Gli animali del rifugio vengono regolarmente vaccinati ed accuditi nelle loro necessità giornaliere.

Un'attività impegnativa: ogni aiuto è ben accetto!



All'interno della struttura si trova il gattile con circa 80 gatti che possono uscire in un giardino recintato. Esiste anche un locale più piccolo che funge da ricovero per gatti in cura.



**Se vieni a trovarci, puoi portare cibo per gli animali!**



## Storia di Pinky

# Un cagnolino speciale

Erano i primi giorni di novembre e come al solito mi ero alzata presto per affrontare una nuova giornata di lavoro intenso. Esco in cortile, dove la prima cosa da fare è raccogliere tutti i "ricordini" lasciati in giro dai cani la sera prima. Guardo verso il cancello e subito vedo una piccola sagoma chiara oltre la recinzione: mi avvicino, è una cane, seduto tutto impettito. Mentre mi avvicino lui non si muove, si limita a fissarmi: a quel punto apro, lui sempre seduto, così scherzando gli dico "prego, vuoi entrare?". Che cane educato! A quelle mie parole si alza e molto tranquillamente mi segue all'interno. Non ha collarino e nemmeno il chip identificativo, insomma sembra essere il "regalo" del solito ignoto pronto a



disfarsi di qualunque fonte di fastidio: sì, perchè è difficile pensare che quel cagnolino sia arrivato fuori dal mio cancello per caso!

Un controllo veterinario gli attribuiva un'età di circa 7 anni, il suo pelo era rado, però era tranquillo e di buon carattere, sempre impegnato a seguirmi dovunque andassi. Ero convinta che un cagnolino così avrebbe trovato facilmente una nuova casa, quando invece sono cominciati i problemi. Pinky, così lo avevo chiamato, era con me da una ventina di giorni ma nonostante i pasti abbondanti invece di prendere peso continuava a dimagrire e scaricare liquido! Naturalmente al suo arrivo era stato trattato per gli eventuali parassiti intestinali, quindi non era quella la causa. La situazione precipitava così Pinky, su consiglio della D.ssa Elisa e del Dr. Matteo, è stato ricoverato presso il loro ambulatorio e sottoposto a tutti gli accertamenti da loro ritenuti necessari. L'esito degli esami è stato un disastro!

Non c'era un valore regolare, anzi la D.ssa si è stupita che lui si reggesse ancora in piedi! Mentre veniva subito iniziata una terapia generale, vari test venivano inviati ai laboratori competenti, come il caso di quello sulla funzionalità del pancreas, eseguito in Germania e risultato negativo. A quel punto il quadro era completo, nella sua gravità. Neanche per un attimo però abbiamo pensato di mollare!!!

**E' stato ricoverato per 3 settimane e sottoposto a cure intensive e pure ad una trasfusione, cosa che ha dato una svolta al suo stato di salute.** Finalmente era arrivato il momento di portarlo a casa. Pesava poco più di 4 chili! Era decisamente uno scheletrino, però mangiava con grande appetito, 2 scatolette al giorno! e non ci è voluto tanto a riprendere peso.

Ora sta sempre meglio, recupera forza e voglia di vivere. E' stato emozionante vederlo giocare per la prima volta con gli altri cani, correre da un pupazzo ad una pallina e "litigarselo" con Luna, una compagna di giochi. Era il 26 Dicembre, lo ricordo perfettamente.

Quello che ha passato gli ha creato un problema che penso sia temporaneo, dovuto alla forte debilitazione patita, ha perso molto pelo ed ora ha un'aria tenera e buffa.

Insomma, tutto sta andando per il meglio e forse sarà possibile per Pinky trovare una casa tutta sua. Il nuovo padrone dovrà sapere però che il suo nuovo compagno dovrà mangiare a lungo, forse per sempre, una pappa speciale,

L'INTESTINAL, per continuare a stare bene.

Ma tutto l'amore di cui Pinky è capace vale sicuramente questa piccola attenzione. Se volete potete aiutare il nostro pelosetto comprandogli la sua pappa speciale, che è piuttosto costosa.

Annalisa Scalia



# ...ma alla fine chi è questo Jacopo?

**Prima o poi tutti quelli che arrivano al rifugio se lo chiedono: chi è questo Jacopo?  
Annalisa Scalia, che ha fondato il Giardino di Jacopo, ce lo racconta.**

La mia amica Cecilia ha sempre amato gli animali e, nei tanti anni della nostra conoscenza, moltissimi sono stati i gatti da lei raccolti e curati: poi io li ospitavo, in attesa di trovare loro una casa. Ecco, così è entrato nella mia vita Jacopo, ma con lui fin dall'inizio niente è stato normale! E' arrivato da me nella primavera del 2000, era tranquillo nel suo trasportino fino a quando siamo entrati in casa, un appartamento al primo piano. Apro lo sportello e lui schizza fuori, punta dritto alla finestra aperta della veranda e senza nessuna esitazione si lancia giù, in giardino, sparendo alla vista in pochi secondi! Ero allibita e dispiaciuta perché temevo si sarebbe trovato in difficoltà. In una parte del giardino però tenevo varie ciotole colme di croccanti e di acqua fresca per cui se rimaneva in zona avrebbe potuto nutrirsi. Sei mesi sono passati prima di rivederlo avvicinarsi furtivo al giardino!

Mangiava veloce e poi di nuovo scappava e la cosa è andata avanti così per settimane. Poi all'improvviso il cambiamento: si è lasciato toccare facendo le fusa e da allora non ha più lasciato il giardino ed una comoda casetta a sua disposizione. Non ha mai voluto vivere in casa, però era affettuoso con chiunque avesse per lui una carezza.

Mi seguiva come un cagnolino nei miei giri nei negozi del quartiere, aspettando impaziente oltre le vetrate! Passava ore sdraiato al sole sul largo marciapiedi davanti a casa, pronto a farsi coccolare da chi passava mettendosi con la pancia all'insù. Era furbo e prudente, prima di attraversare la strada lo vedevo girare la testa da entrambi i lati, attento. Poi quella maledetta sera di fine inverno... Eravamo insieme ormai da sei anni. Aveva appena ricevuto la sua dose di coccole, che pretendeva prima della pappa e del suo giretto... l'ultimo.

Ecco, quanto improvvisamente era entrato nella mia vita, in modo altrettanto rapido ne era uscito, lasciandomi un dolore immenso (e ancora dura) che il compagno più speciale lascia in noi quando se ne va. Non sarebbe stato fisicamente vicino a me, ma ho voluto che il suo ricordo visse nel nome del rifugio a lui dedicato. Un modo un po' amaro e malinconico di avere il mio piccolo sempre vicino!

*Annalisa Scalia*



## La leggenda del Ponte Arcobaleno

*Quando un animale muore va al ponte dell'arcobaleno.*

*Ci sono prati e colline per tutti, così che possano correre e giocare insieme.*

*C'è tanto cibo, acqua e sole, e tutti sono al caldo e stanno bene.*

*Quelli che erano vecchi e malati sono ora forti e vigorosi.*

*Quelli che erano feriti o storpi e quelli che noi abbiamo usato, senza ritegno e rimorso, per i nostri bisogni, sono di nuovo integri e forti.*

*Tutti sono felici e contenti, tranne che per una piccola cosa: quelli che sono stati cari a qualcuno, e che hanno dovuto lasciare indietro coloro che hanno amato, ne sentono la mancanza...*

*Corrono e giocano insieme, ma un bel giorno uno di essi improvvisamente si ferma e guarda lontano, verso l'orizzonte.*

*I suoi occhi lucidi sono attenti, trema per l'impazienza: tutto ad un tratto si stacca dal gruppo e comincia a correre, volando sul verde prato, sempre più veloce.*

*Ti ha riconosciuto, e quando finalmente sarete insieme, vi stringerete in un abbraccio pieno di gioia, per non lasciarvi più.*

*Una pioggia di baci felici bagnerà il tuo viso; le tue mani accarezzano di nuovo l'amata testolina e fisserai ancora una volta i suoi fiduciosi occhietti, per tanto tempo lontano dalla tua vita ma mai assente dal tuo cuore.*

*Allora attraverserete, insieme, il Ponte dell'Arcobaleno.....*

( autore ignoto )





# La gatta di Montaigne

*...quando gli animali ci fanno cambiare prospettiva...*

A cura di  cek

## Il difetto più grande

Che incredibili animali i gatti! Su di essi si è detto e scritto molto: solitari, astuti, teneri, eleganti, imprevedibili... Sono animali talmente particolari che riescono a stupirci anche quando... non esistono, anche quando sono il parto della fantasia di un umano. E' il caso della gatta di Montaigne che, come la famosa mela caduta sulla testa di Newton, dà al filosofo francese un'improvvisa intuizione, una sorta di lampo di verità... Giocando con la sua gatta Montaigne viene attirato in una nuova prospettiva da cui guardare il mondo (e se stesso al suo interno), mentre l'acquisizione del senso del limite diventa il segno della vera, genuina saggezza.

**“La presunzione -scrive in una celebre pagina degli Essais- è la nostra malattia naturale e originaria. La più disgraziata e la più fragile di tutte le creature è l'uomo ...tuttavia s'immagina di porsi al di sopra della sfera lunare e di poter mettere il cielo sotto i suoi piedi. Per la vanità di questa stessa immaginazione, egli si eguaglia a Dio, si attribuisce le possibilità divine, attribuisce a se stesso ogni privilegio e si separa dalla massa delle creature, divide in gruppi gli animali suoi confratelli e compagni ed assegna loro, come gli pare, una parte di facoltà e di forze. Come può conoscere, con la sola forza della sua intelligenza, gli impulsi interni e segreti degli animali? Per mezzo di quale analogia tra quelli e noi, egli deduce la mancanza d'intelligenza che attribuisce loro? Quando gioco con la mia gatta, chissà se essa mi prende come suo passatempo, così come faccio io per essa?”**

Insomma questa gatta sorniona, ospite gradita (ce la immaginiamo così) delle ginocchia di Montaigne, ci fa capire, senza tanto sforzo, che l'uomo è, in fondo, vittima di una paradossale condizione, visto che ,mentre è la più debole delle creature, risulta affetto da una presunzione senza limiti: crede infatti di conoscere i segreti della natura animale, definisce povero, in base al proprio, il linguaggio dei suoi “confratelli”, estende su di essi un crudele dominio e finisce per scomodare addirittura le potenze divine pur di sentirsi dire che tutto ruota intorno a lui (sic). E il risultato di tutto ciò è una desolante mancanza di empatia verso gli animali. E questa mancanza, oltre a non aver scuse, come ci dice Coetzee nel suo straordinario “La vita degli animali”, ci impoverisce tanto.

"La mancanza di empatia verso gli animali dimostrata agli esseri umani non ha scuse, perché non vi sono limiti alla nostra capacità di entrare col pensiero nell'essere di un altro.

L'immaginazione e l'empatia non hanno confini.

Tuttavia gli uomini generalmente non fanno nessuno sforzo d'immaginazione riguardo agli animali: perché agli animali possiamo fare di tutto e passarla liscia .."

(J.M.Coetzee)



Racconti



Poesie

A cura di Pancho

## Fuga per la liberta'

Hanf... Hanf... Hanf... Sto scappando. È tutto il giorno che sto scappando. Ora sono nascosto qui, in questo meandro buio. Non so quanto ancora posso resistere. Li sento. Mi stanno cercando. Loro sono i Giganti. Tutto qui è oramai in loro mani. Ho visto che stavano preparando la sala degli esperimenti.

La cavia sono io.

Ho fame. Non so da quanto tempo non mangio. Ma se esco e mi prendono per me è la fine. Io sono più agile, sono più veloce di loro. Ma sono solo. Loro invece sono in tanti. La loro forza sta nel numero.

Freddo: ho tanto freddo. Questo posto è sempre freddo. E buio.

Suoni: Stanno comunicando tra di loro. Ho provato a comunicare anche io con loro. Ma è stato inutile: non riusciamo ad intenderci. Oramai sono in grado di capire dai loro movimenti cosa vogliono, cosa si aspettano da me. So che se accetto di ubbidire, mi tratteranno anche bene. Si prendono cura di me. Certo: sono la loro cavia. Ma oggi sono riuscito a fuggire.

Odori: il loro odore. Sono sempre più vicini. Questo rifugio non è più sicuro. Stanno per arrivare.

Ho paura. Un brivido mi corre lungo la schiena. Sento i peli che mi si rizzano. La vescica vuole scaricarsi. Devo trattenermi. Eccoli! Mi alzo e scappo. Corro verso di loro e passo tra le loro zampe lunghe e mostruose. Gli passo in mezzo e li supero. Con gli arti tentano di afferrarmi. Ma io sono più veloce e riesco di nuovo a fuggire.

Hanf... Hanf... Hanf... Un nuovo buco. Un nuovo nascondiglio. Sono salvo. Ancora per poco. Sono stanco. Sono tanto stanco.

Le forze mi stanno abbandonando. È questione di tempo.

Gli altri li hanno già presi tutti. I Giganti hanno fatto i loro esperimenti e poi li hanno rinchiusi da qualche parte. Rumori: passi che si avvicinano. Sono sempre più vicini. Sono più numerosi questa volta. Luce: stanno cercando nei posti bui con delle luci. La luce mi sta seguendo.

Mi trova. Mi acceca.

La paura mi blocca i movimenti... Un arto si allunga verso di me. Tento di indietreggiare e farmi più piccolo possibile. Ma più indietro non si può andare.

Mi hanno preso.

Mi hanno immobilizzato e ora mi sollevano e mi portano via. La stanza degli esperimenti. La riconosco. Uno dei Giganti è dentro. Sta aspettando me.

Suoni: Sta comunicando con il mio carceriere.

Prende degli oggetti.

Si avvicina.

Questa volta è la fine per me.

I GIGANTI: (traduzione)

A -L'hai preso finalmente-B - Si. Oggi ci ha fatto veramente impazzire. A - Dove l'avete preso questa volta B - Si era nascosto nella sala macchine al piano inferiore. A - Maledetto cagnaccio! Ma è possibile che ogni volta che devo fargli il bagno è sempre la stessa storia!

Pierluigi Zaninetti

## L'uomo e il Topo



"Non c'è nulla di più osceno di un essere che soffra tra l'indifferenza altrui".

10 agosto. Dopopranzo. Pranzo interrotto.

Urla atterrite, versi soffocati.

Penso ad un animale in pericolo. Mi affaccio. Sesto senso: un **topo**.

Un "mostruoso" topo, più pericoloso da morto che da vivo; ma non importa.

Poi urla e risa: donne eccitate chiedono la sua testa. L'avranno.

Arriva l'eroe: brandendo una scopa, paladino insensibile alle urla di grazia e alla disparità di forze, colpisce, colpisce.

Rompe l'arma: quella vita valeva almeno le duemila lire; o meglio: quella morte.

Il topo è immobile, disteso sul selciato.

No: si muove; rotea il bacino agitando lentamente le gambe, come nuotasse nel cielo.

Fa una pena indicibile: **soffre**.

Il dolore è enorme, l'invasa.

Non capisce; è accaduto tutto in un attimo, senza motivo.

Cosa ha fatto? Niente: viveva.

Viveva da topo. Naturale: era un topo.

Ed era solo.

Più debole e solo; e fuggiva spaurito.

Tra tanti e più forti - e cattivi? - di lui.

Normale: un topo va ucciso.

O no?

Non si deve pensare. Va ucciso.

E' sempre stato così.

Ma che ha fatto? Niente. Non si ragiona: va ucciso.

Ma è una colpa nascere topo?

E' la consuetudine: va ucciso.

E' normale ed igienico; è la tradizione, ciò che si fa senza pensare e senza discutere.

Muove ancora, pian piano, le gambe; sì, aveva anche diritto alle gambe; e al dolore.

Aveva anche diritto al dolore.

Come noi.

In un flash, sacrilegio, ricordo mia zia, mio padre, mia madre, la mia gatta, il mio gatto.

Morirono così, con lo stesso dolore.

La morte è uguale per tutti: uomini e topi.

La civiltà si riaffaccia per il colpo di grazia, finalmente.

Il topo lascia questo porco mondo e il dolore; e il sorriso soddisfatto e crudele del suo carnefice.

Non erano cattivi... Solo andava fatto.

Il topo era diverso, di un'altra razza, andava ucciso.

La vita che gli era stata data, la libertà acquisita nascendo, non gli appartenevano come credeva.

Questo mondo non era suo, era di altri; dei più forti.

Autore ignoto

**Gli animali possiedono bellezza senza vanità, forza senza insolenza, coraggio senza ferocia e tutte le virtù dell' uomo senza i suoi vizi.**  
(A. Schopenhauer)



# Conigli

A cura di *Cinzia*

hai un coniglio?

Ecco quello che devi sapere...

Il coniglio è un mammifero e appartiene all'ordine dei lagomorfi. Contrariamente a quello che si pensa il coniglio NON è un roditore! L'uomo, nel corso degli anni, ha selezionato una varietà di razze, dalle taglie piccole alle giganti, con svariati colorazioni della pelliccia e caratteri diversi fra loro.

Questo animale, negli ultimi anni, è diventato domestico come il cane ed il gatto, e come loro è presente nelle nostre case, ma ancora pochi di noi sanno come far vivere bene questo simpatico amico. La disinformazione è piuttosto diffusa, a volte anche tra i negozianti, ed il risultato è che troppo spesso i conigli muoiono per colpa di una scorretta alimentazione. Per questo è consigliabile rivolgersi a veterinari esperti.

Molte persone, poi, prendono il coniglio piccolo per i bambini, come fosse un giocattolo, confinandolo in minuscole gabbie e dimenticandolo su qualche balcone una volta cresciuto.

Il coniglio, come tutti gli animali, non è un giocattolo! È un essere senziente che necessita di cure ed attenzioni da parte nostra, quindi, se si decide di farlo entrare in famiglia, è bene informarsi sull'impegno che comporta, e su tutto ciò che serve per renderlo sano e felice!

Il coniglio può vivere fino a 10 anni e oltre

## Sistemazione

**Il coniglio non va tenuto in gabbia!**

Ha bisogno di muoversi. Lasciatelo girare per casa proteggendo ciò che potrebbe roscchiare, come i fili elettrici, anche con una rete o i coprifili. Come i gatti impara a sporcare nella lettiera; usate il pellet per stufe come fondo, assorbe bene e costa poco.



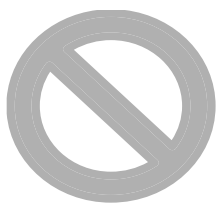
## Vaccinazioni

A 60 giorni si può vaccinare il coniglio per 2 malattie mortali: mixomatosi e mev (malattia emorragica virale), sono trasmesse da insetti, zanzare in particolare, e da conigli infetti.



**Animale intelligente, curioso, socievole e con una grande personalità!**

## DA NON DARE MAI AL CONIGLIO:



cioccolato, legumi (fagioli, piselli ecc.) patate, aglio, cipolla, mais, semi, granaglie, pasta, pane, merendine e dolci, noci, mandorle.

Sconsiglio anche leccornie per conigli in vendita nei negozi: sono cibi pericolosi perché troppo grassi quindi non adatti.

## Piante tossiche da evitare assolutamente

**Da appartamento:**

Dieffenbachia, Felci, Oleandro, Primula, Rododendro, Stella di Natale.

**In caso di problemi consultare un veterinario esperto in conigli!!!**

## Il coniglio come animale da compagnia



Flipper coniglio razza ariete

## Alimentazione ideale del coniglio

Uno degli errori più comuni, che portano a gravi problemi di salute dei conigli, è una scorretta alimentazione. Il coniglio in natura si nutre di erba, foglie, cortecce, fiori, radici... non certo di semi, mangimi vari o pane secco perché nel tempo rovinano i denti (che sono a crescita continua), l'intestino e il fegato. È importante quindi che la dieta del coniglio sia ricca di alimenti fibrosi che regolano la motilità intestinale e tengono "limati" i denti.

## La dieta ideale è quindi:

- Erba non trattata con pesticidi
- Fieno di buona qualità (quello per cavalli)
- Verdura cruda mista, lavata e non fredda
- Frutta (3 volte a settimana)
- Acqua pulita sempre a disposizione



Indicativamente la verdura va data divisa in 2 pasti al giorno, in base al peso del coniglio, mentre il fieno deve essere sempre presente ed abbondante! Come verdura di base dare sedano e finocchio, alternando tutte le altre.

## Verdure ok:

basilico, broccoli, bietole erbette, carote, catalogna, cavolo, cicoria, coste, finocchio, indivia, pomodori (non le foglie, piccioli e i fusti sono tossici), peperoni, radicchio, sedano, scarola, spinaci, zucchine, verza.

## Frutta ok:

ananas, arancia, anguria, banana, ciliegie (senza nocciolo), fragole, mandarino, mela (senza semi), melone, mirtilli, pera, pesca, kiwi, uva (senza semi).

## !Attenzione!

Se il coniglio non è abituato alla verdura e all'erba, procedere con il cambio di alimentazione in maniera

graduale, aggiungendo giorno per giorno alla sua dieta piccoli pezzi di verdura, aumentando le dosi se non ha problemi di diarrea, in caso contrario togliere la verdura e lasciarlo con il fieno e **consultare un veterinario esperto in conigli.**

**Non va MAI sollevato dalle orecchie!**

Per maggiori informazioni visita il sito: [www.lavocedeiconigli.it](http://www.lavocedeiconigli.it)



## Filippo, storia di un adozione

Eleonora Santin

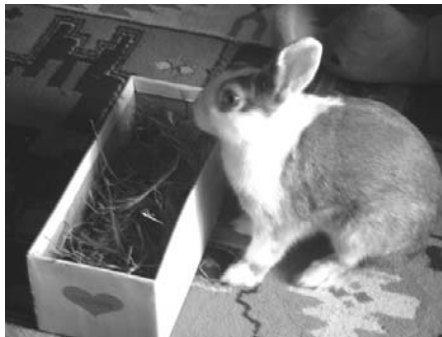
A casa mia fin da piccola gli animali non sono mai mancati e, per tutti noi, hanno sempre fatto parte della famiglia e così 5 anni fa mi fu regalato il mio primo coniglio, Napoleone e, dopo la sua morte, arrivò un'altra coniglietta, Priscilla. Naturalmente entrambi vennero acquistati in un negozio ma all'epoca ero immatura e ancora non capivo che una vita non andrebbe mai acquistata.

Per prendermi cura dei miei nuovi conigli, decisi di documentarmi e fu così che trovai il sito La Voce dei Conigli, pieno di informazioni utili e con l'annesso forum, in cui cominciai a conoscere Cinzia, che lo gestisce, e numerose altre persone appassionate come me di animali.

Verso Giugno di quest'anno, convinsi i miei genitori a prendere con noi un secondo coniglio che tenesse compagnia a Priscilla, che naturalmente era stata sterilizzata. Cominciai così a visitare i siti delle numerose associazioni che si occupano di adozioni, e scrissi una mail a Cinzia, per chiederle qualche informazione.

Scoprii che da poco si occupava di un nuovo rifugio nei pressi di Verona, Il Giardino di Jacopo, dove tra i tanti animali salvati c'erano molti conigli abbandonati e in cerca di casa.

Benché io viva a Torino Cinzia diede subito la sua disponibilità a portarmi il più vicino possibile il coniglietto, e dopo qualche giorno io e la mia famiglia scegliemmo Filippo, splendido batuffolo dagli



occhi azzurri, degno principe per la mia Priscilla. Ci accordammo per l'adozione che sarebbe avvenuta a fine Agosto dopo il rientro delle vacanze e nel frattempo Filippo sarebbe stato vaccinato e sterilizzato direttamente dai veterinari che si occupano degli animali del rifugio.

Purtroppo una settimana prima dell'arrivo di Filippo, Priscilla morì a causa di un tumore fulminante e non conobbe mai il suo compagno, ma pur con molto dolore per questa perdita non ci tirammo

indietro per l'adozione e il 2 Settembre 2007 Filippo è arrivato nella nostra famiglia: io e Cinzia ci siamo incontrate a metà strada tra Verona e Torino, in un casello autostradale e, dopo aver firmato i documenti per l'affido, sono tornata a casa.

Molte persone mi chiedono se non sia più semplice andare in un negozio e comprare per 15 euro un altro coniglio piuttosto che farsi due ore di auto, al che rispondo sempre, con un'alzata di spalle, che in molti continuano ancora a considerare i conigli come animali di serie B non degni di rispetto, alla stregua di oggetti e per questo relegati in gabbie e nutriti con alimenti dannosi.

Al Giardino di Jacopo invece i conigli vivono felici in ampi recinti mangiando verdure fresche e tanto fieno, ed è proprio questo che mi è piaciuto subito del rifugio. Guardando le foto, si vede come i volontari abbiano fatto in modo che gli animali, cani, gatti, conigli ma anche asini e galline si sentano a casa e soprattutto non in gabbia.

**Eleonora Santin, Torino.**

(futura veterinaria)  
nella foto Filippo

## Non comprare animali, adottali da un rifugio!

Cinzia

Prima di tutto gli animali non andrebbero venduti perchè non sono oggetti!

Quando si passa davanti ad un negozio di animali e vediamo nelle vetrine questi piccoli batuffoli viene voglia di prenderli e portarceli via! è una sensazione comune dettata nella maggior parte dei casi dall'amore per gli animali. Purtroppo però, facendo così, andiamo solo a peggiorare la situazione. Con il nostro gesto finiremmo per alimentare il commercio di animali che è un vero e proprio business e che si fonda sull'idea che l'animale sia un oggetto, da vendere o comprare, e da buttare via quando ci si stufa. Ci sono cuccioli di cani che arrivano dai paesi dell'est perché presi a basso costo per poi essere rivenduti con falsi certificati nei negozi; questi animali sono spesso malati e molti muoiono con gravi patologie. Per gli animali piccoli come cavie, conigli o criceti, la situazione non è migliore, quasi tutti i negozianti hanno nei loro retrobottega animali in gabbia continuamente ingravidati che sfornano teneri cuccioli da vendere e che andranno a finire magari a vivere una vita in tristi gabbie.

Dopo averli comprati spesso per i bambini come gioco, una volta cresciuti, le persone se ne sbarazzano in vario modo: i più fortunati arrivano ai rifugi, che però sono sempre pieni...e gli altri? Possiamo immaginarlo.

Decidere di adottare un animale è rispettare la vita.

**NON SI PUO' CONTINUARE A FAR NASCERE NUOVI CUCCIOLI  
QUANDO LE STRUTTURE SONO PIENE DI ANIMALI ABBANDONATI IN CERCA DI CASA!**

**BASTA!**

Lo dico ai commercianti, a chi fa sconsideratamente accoppiare i propri animali e poi ci chiama disperato perché non sa più a chi dare i cuccioli, a chi, ignaro, compra animali nei negozi, a chi se ne sbarazza come fossero un vecchio gioco...BASTA!

Queste sono vite e non oggetti!



# Cruelty free Animali e test cosmetici



La prima volta che ho cercato un prodotto "non testato su animali" mi è stato risposto che niente più viene testato da tempo. In effetti molte persone, anche in perfetta buona fede, non sanno nemmeno che una buona parte di ciò che viene messo in commercio è passato prima sulla "pelle degli animali". Si chiama vivisezione, ma molti sembrano credere che non esista più! Magari fosse così! La dura realtà è che invece ogni giorno, in tutto il mondo, milioni di animali vengono ancora "usati" come cavie. *Cinzia*

## COS'E' LA VIVISEZIONE?

La parola "vivisezione" letteralmente significa "sezionare da vivo". Oggi viene chiamata "sperimentazione animale", ma è sempre la stessa cosa.

Dove e chi pratica la vivisezione e chi la finanzia?

La ricerca scientifica viene finanziata dallo stato, dai privati e dalle nostre tasse.

Fanno vivisezione case chimico-farmaceutiche, istituti di ricerca, università, ospedali, enti spaziali e militari in tutto il mondo.

Nei laboratori scientifici si sacrificano ogni anno dai 300 ai 400 milioni di animali di tutti i tipi.

Per legge è obbligatorio testare i farmaci e tutte le nuove sostanze dal 1976 in poi.

Il 30% degli esperimenti riguarda la medicina, il restante 70% per prodotti cosmetici, bellici, chimici: detersivi, colla, forni a microonde, vernici, sigarette, coloranti artificiali, gas di scarico, additivi alimentari, tinture per tessuti, fertilizzanti, inchiostro, lucido per scarpe e perfino il mangime per gli animali domestici.

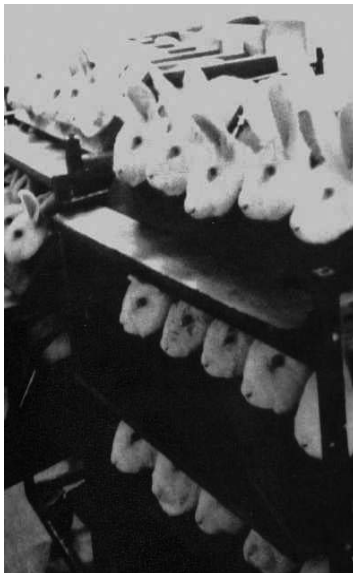
Si vivisezionano nelle università per esperimenti didattici e dimostrativi sugli animali, anche se una legge permette allo studente di fare obiezione di coscienza.

### siti consigliati:

[www.novivisezione.org](http://www.novivisezione.org)

[www.icare-worldwide.org](http://www.icare-worldwide.org)

Conigli in "gabbie di contenzione"



Scegliere un prodotto che dichiara che da una certa data in poi non usa più ingredienti testati vuol dire non contribuire più all'uccisione di altri animali!



## ESPERIMENTI COSMETICI

Per i test cosmetici, l'animale più utilizzato è il coniglio. Di seguito sono indicati alcuni dei test utilizzati.

### DL50 (dose letale 50)

Tutto ciò che viene a contatto con noi.

Per verificare la tossicità di sostanze chimiche, shampoo, schiume da barba, lacche, dentifrici, rossetti ecc., dosi massicce dei componenti o dei prodotti finiti vengono forzatamente introdotte nello stomaco degli animali fino a stabilire la quantità sufficiente ad uccidere.

Il test termina quando il 50% degli animali muore.

### Draize Test oculare (test oculare di Draize)

Tutto ciò che viene a contatto con i nostri occhi.

Shampoo, creme, mascara, ombretti, liquidi per lenti corneali ecc. vengono testati mettendo negli occhi dei conigli albini la sostanza per controllarne poi la capacità di irritazione. Vengono usati i conigli albini perchè i loro occhi sono particolarmente sensibili.

Il coniglio durante questo esperimento viene bloccato in apposite gabbie di "contenzione" in modo che abbia la testa bloccata (vedi immagine). Infine la tossicità del prodotto verrà valutata dal ricercatore (il parere può cambiare da ricercatore a ricercatore) sulla base dell'infiammazione, dell'opacità o della distruzione della cornea, che può essere più o meno grave. Questo test da molti addetti ai lavori è considerato vecchio e poco scientifico. Ma è ancora in uso anche se oggi sono disponibili molti metodi sostitutivi e più sicuri. (ma proprio perchè più sicuri bloccherebbero troppi prodotti che, con il vecchio test, oggi si possono tranquillamente mettere in commercio).

### Draize Test cutaneo

Tutto ciò che viene a contatto con la nostra pelle.

Fondotinta, creme, detersivi, prodotti solari ecc. vengono spalmati sulla pelle rasata degli animali, di solito cavie, topi e conigli. Successivamente la pelle viene asportata ed esaminata per valutarne il grado di irritazione.

### Test di cancerogenicità

Generalmente vengono usati roditori ai quali viene fatta ingerire o inalare la sostanza, oggetto di studio, per un periodo anche di diversi anni. In seguito gli animali vengono uccisi e sottoposti ad autopsia per stabilire la presenza di eventuali tumori nei loro tessuti.

### L'inaffidabilità dei test su animali

Non pochi ormai sostengono che i test su animali oltre ad essere estremamente crudeli sono anche inaffidabili. Quello che può risultare innocuo per un animale può essere tossico per l'uomo com'è spesso accaduto in passato e nel presente. I test di tossicità condotti su varie specie animali hanno risultati differenti: di quale fra questi dati si terrà conto? forse quello che fa più comodo all'industria che deve vendere poi il prodotto.

fonte [www.novivisezione.org](http://www.novivisezione.org)

## Cos'è un prodotto cruelty-free?

È un prodotto che aderisce allo Standard (standard Europeo) internazionale 'Non Testato su Animali' ECEAE (European Coalition to End Animal Experiments).

**la ditta prende l'impegno di non commissionare, testare e far uso di ingredienti testati da una certa data in poi e viene controllata da un ente certificatore LAV/ICEA.**

La comunità europea ha stabilito nel 2003 una legge a tutela degli animali e che proibisce i test cosmetici su di essi che dovrebbe essere resa attiva in Italia nel 2013.

### La sofferenza

**L'anestesia o l'analgesia sono usate solo nel 15% dei casi e spesso si ricorre anche al taglio delle corde vocali affinché l'animale non possa urlare il proprio strazio. Gli animali non solo soffrono a livello fisico, ma anche psichico, a causa di stress, paura, solitudine.**





# Guida al consumo-etico-consapevole

## Abbigliamento

Occorre fare attenzione alle etichette non solo quando si va al supermercato, ma anche quando si va a comprarsi una giacca o un paio di stivali. Quali sono le materie prime a cui porre particolare attenzione? Ovvio che le pellicce non rientrano nell'abbigliamento di un vegan etico, ma certo quelle sono facili da evitare. Anche se bisogna fare attenzione in particolare agli inserti di pelliccia (polsi, cappucci) dei giubbini invernali: magari si pensa che siano sintetici, ma spesso non lo sono. Nel dubbio, evitateli!

Ciò che non è così facile evitare sono tutti i prodotti in pelle. Le scarpe, in primis, ma anche le borse, i giubbotti, e le varie guarnizioni degli abiti, i divani. Basta solo fare attenzione a quel che si compra, per abiti e giubbotti, leggendo le etichette, e preferire le alternative in alcantara o "finta pelle", mentre per le scarpe, il problema si fa più difficile, perché nei negozi "normali" quasi tutte le scarpe sono in pelle (tranne quelle estive).

Nei negozi più grandi a volte si possono trovare scarpe non in pelle, basta chiedere ai commessi. Esistono in Italia, inoltre, tre negozi che vendono una linea di "scarpe vegetariane" di produzione italiana, uno a Verona, uno a Milano e uno a Vercelli, ma gli acquisti si possono fare anche online.

Tratto da [www.vegfacile.info](http://www.vegfacile.info)

### A Verona segnaliamo:

Le scarpe di Linus

Linea non violenta di calzature ed accessori realizzati con i migliori materiali alternativi alla pelle.

Via Teatro Filarmonico, 3

37122 Verona

tel 045-8010922 Fax 045-593203

[www.lescarpedilinus.it](http://www.lescarpedilinus.it)



Kob Records

Via Cantarane 63/c - 37129 Verona Italy -

Tel. 045 591477 - Fax 045 593748

[www.kobrecords.com](http://www.kobrecords.com)

Abbigliamento e scarpe della vegetarian shoes linea non violenta.

Perché non proviamo ad evitare l'acquisto di prodotti derivati dallo sfruttamento o dall'uccisione di animali? Potremmo scoprire che in molti casi è facile trovare alternative valide se non migliori!

### L'aceto come anticalcare

Gli anticalcare contribuiscono tantissimo all'inquinamento poiché contengono degli acidi fortissimi che si disperdono nell'acqua e contaminano il nostro ecosistema. Comunque contribuiscono anche all'inquinamento indoor, cioè quel che ci colpisce dentro dalle nostre case. I vapori che sprigionano irritano le vie respiratorie e indeboliscono l'organismo. La nostra dritta è: **USATE L'ACETO COME ANTICALCARE!!** Non inquina, non danneggia la salute, non corrode le superfici, fa brillare l'acciaio e l'alluminio e costa poco.

<http://ecocapsula.blogspot.com>

### Insetticida naturale

Per eliminare i parassiti dalle piante, mescola 1 cucchiaino (5g) di bicarbonato e 3 cucchiai di olio d'oliva. Versa 2 cucchiaini di questa miscela in una tazza d'acqua, riempi uno spruzzatore e vaporizza la pianta, evitando il getto diretto sui fiori. Ripeti quest'operazione ogni 20 giorni.

<http://ecocapsula.blogspot.com>

### COME CAPIRE QUALI MARCHE SCEGLIERE e DOVE ACQUISTARE:

Di solito i prodotti non testati si trovano nelle erboristerie, in negozi di alimentazione biologica, nella vendita per corrispondenza o in alcuni supermercati.

**Cercate i prodotti con certificazione LAV/ICEA, non fidatevi delle altre diciture o simboli di coniglietto: non danno garanzie, spesso sono solo un modo per vendere prodotti ad ignari animalisti.**

[www.consumoconsapevole.org](http://www.consumoconsapevole.org)

[www.lavocedeiconigli.it/vivisezione.htm](http://www.lavocedeiconigli.it/vivisezione.htm)





## Thailandia, il tempio delle Tigri di Andrea Bonometti

Sono certo che il Caso non faccia mai le cose a caso: con il passare degli anni me ne sono convinto. Circa un anno fa (Natale 2006) ho visto su Animal Planet un documentario che parlava di un tempio buddista in Thailandia.

Fin qui niente di strano, direte... beh non proprio.

Il Tempio ha la caratteristica di "accogliere" delle Tigri come ospiti....

Il Tempio di Theravada Buddhist è situato nel Distretto di Saiyok nella Provincia Thai di Kanchanaburi, non molto distante dal confine con Myanmar (Birmania), a 38 km nord-ovest di Kanchanaburi sulla 323 highway e vicino al mitico ponte sul fiume Kway e a circa un centinaio di km da Bangkok. Il tempio santuario e' stato fondato nel 1994 come Tempio nella foresta e Santuario per numerosi animali (pavoni, caprette, maialini ecc..) tenuti liberi, secondo l' antichissima tradizione dei monaci buddhisti di allevare tigri libere e di convivere con esse.

E' costume delle genti Thai di portare animali feriti o cuccioli abbandonati ai templi, dove i monaci non mancano mai di accudirli e curarli, ed è così che recentemente alcuni contadini hanno portato alcuni cuccioli di tigre orfani.

E si è così rigenerata l'antica leggenda.

Il primo cucciolo fu portato al Tempio nel 1999. Era un cucciolo femmina della specie siamese Tigris Corbetti: le sue condizioni erano davvero pessime.

La sua mamma era stata uccisa da cacciatori di frodo nei pressi del confine tra la Thailandia e Burma quando il piccolo nato aveva solo pochi mesi.

Il cucciolo fu venduto al mercato ed il nuovo proprietario ordinò che venisse ucciso ed imbalsamato.

La persona del luogo che fu incaricata del lavoro non se la sentì del tutto di portarlo avanti, almeno non del tutto. Nonostante alcune iniezioni di formalina, il cucciolo sopravvisse e quindi fu deciso di portarlo al Tempio. Quando arrivò era molto debole ed appariva terrorizzato al minimo rumore. Aveva ancora i punti di sutura ai tagli che aveva sulla testa, non vedeva bene ed aveva i denti danneggiati. Mangiare era davvero difficile per il cucciolo in questo stato.

Nonostante le sue terribili condizioni, non attaccò mai nessuno, fu curata amorevolmente dai monaci ma dopo pochi mesi, nel giugno '99, si ammalò gravemente e morì.

Tutte le persone che seppero di questo triste fatto non vollero vedere mai più un cucciolo di tigre subire la stessa sorte.

Il Tempio è vicino a Kanchanaburi, presso il confine con Myanmar. Là vi sono grandi Parchi naturali con aree protette e là sopravvivono la maggior parte degli esemplari di tigre siamese.

Le aree sono protette ma purtroppo non di rado i cacciatori di frodo colpiscono.

*A lato Bana con una tigre del tempio*

Un cacciatore di frodo può infatti guadagnare fino a 6.000 € dall'uccisione di una tigre, pari a molti anni di salario di un contadino.

Questo alto profitto vale quindi il rischio. E quando la tigre viene uccisa, i cuccioli divengono un ulteriore bonus o, in alternativa, restano abbandonati a sé stessi nella jungla profonda.

Solo poche settimane dopo la morte del primo cucciolo, altri due tigrini maschi trovati in buona salute, furono portati al Tempio e dopo un paio di mesi alcune persone residenti nell'area ne portarono altri due. Con l' arrivo di altre 4 tigrotte femmine salvate dalla polizia di frontiera in perlustrazione, l'armonia al Tempio fu completa.

Phra Acharn Chan e gli altri monaci accolsero le giovani tigri e cominciarono ad accudire i piccoli orfani amorevolmente. Nessuno di loro aveva avuto esperienze od istruzioni sul come allevare giovani Tigri ma impararono presto questo nuovo lavoro.

Il Tempio fece dunque il suo dovere.

Esso diventò un santuario e trasmise la santità della compassione e della gentilezza alle tigri ed alle creature viventi.

### E adesso comincia la "mia piccola storia" ...

Nel novembre 2007 e' scattata l'occasione grazie ad una serie di fortunate coincidenze (ricordate la prima frase di questo articolo ? ). Parto con un amico per una vacanza in Thailandia con l'idea di visitare il Tempio (e di fare shopping nei centri commerciali a Bangkok, come se non fossi già stufo dei nostri....e parlo a ragion veduta).

Varcato il cancello di ferro che delimita il Tempio si nota subito un piccolo canyon con tanto di cascata d'acqua e piscinetta naturale, dove fanno il bagno le Tigri che, per un paio d'ore al giorno, sono libere e avvicinabili dai visitatori (in questo modo il Tempio raccoglie il denaro per il loro sostentamento).

Immerse nell' acqua o mollemente sdraiate sulla riva, le tigri (17 in totale) fanno le dive mentre si lasciano fotografare in pose da micioni.

Le Tigri sono fantastiche ...grandi, enormi, bellissime ...non puoi guardarle senza sentirti inferiore a loro, al loro orgoglio felino, di gran lunga più vero di quello umano.

In agosto sono nati dei cuccioli ed a novembre erano già grandi. Un volontario Australiano ci raccontava che per renderli meno timorosi e aggressivi verso l' uomo restava per ore chiuso in gabbia a giocare assieme con cordine, palline ed altro.

Nel resto del Tempio, santuario degli animali, giravano liberi polli, pavoni, mucche e altri animali in un gioioso pout porri di suoni e colori che oramai troviamo solo nei documentari.

Il genio militare thailandese sta aiutando i monaci a delimitare il loro territorio con un fossato alto 5 metri in modo che le tigri non possano fuggire dal santuario e per avere un' area molto più grande dove poterle lasciare libere, con gli altri animali (le tigri sono parzialmente in gabbia a causa del limitato spazio disponibile e per la loro sicurezza visto che gli "immancabili" cacciatori sono sempre all'erta).

E' toccante nel profondo vedere questi monaci che fondono i loro occhi in quelli dei felini, come in un dialogo a cui noi occidentali siamo poco abituati .>>>



Questa empatia con gli animali emerge chiaramente dalle parole di un monaco buddista, da me conosciuto a Bangkok, che si è sforzato di spiegarmi il perché della scelta vegetariana. Riassumo in breve la sua riflessione:

“la ragione principale è la compassione, e il fatto che non possiamo sopportare di mangiare la carne di creature viventi. Noi crediamo nel concetto di karma, in base al quale dobbiamo affrontare le conseguenze delle nostre azioni malvagie. Un sutra buddista recita: “Il bodhisattva (dal sanscrito: colui che si risveglia e cerca la luce) teme la causa primaria; le miriadi di creature viventi temono le conseguenze”.

Questo significa che il bodhisattva conosce la severità delle conseguenze e non commette azioni malvagie.

E' convinzione dunque che una dieta vegetariana ci permetta di conservare corpo e mente puri, e che questa purezza sia una base importante della crescita individuale. La compassione è uno strumento importante per imparare ad essere persone migliori; mancare di compassione è incompatibile con l'essere buddisti. Un cuore compassionevole e misericordioso si manifesta in tutti gli aspetti della nostra vita; ma il modo più semplice e diretto è quello di seguire una dieta vegetariana.

Pensate all'intenso dolore che proviamo quando ci pestiamo accidentalmente un'unghia. Come è quindi possibile avere la forza di mangiare la carne di creature che sono state macellate, scuotate, smembrate e cucinate? Essere incapaci di mangiare la carne di queste povere creature è una manifestazione di compassione”.

Queste in sostanza le parole del monaco. Mi auguro di avervi trasmesso un po' di curiosità...e attenti al vostro gatto ...resta comunque una piccola Tigre.

**Andrea Bonometti**  
(per gli amici, Bana).



## Letto, visto

### Earthlings

Di documentari sulla condizione degli animali, vittime della ferocia, della stupidità e dell'indifferenza degli uomini ce ne sono tanti. Da qualche tempo circola sulla rete Earthlings (Terrestri) prodotto nel 2005, narrato dall'attore Joaquin Phoenix, nominato dall'Academy Award per il film GLADIATOR e accompagnato da una colonna sonora firmata da Moby, artista acclamato dalla critica.

Lo dico subito: per chi è animalista nel profondo vederlo non è facile; un senso di indignata e dolorosa impotenza si mescola ad una profonda compassione per esseri innocenti la cui sofferenza risulta, a dir poco, scandalosa. Nelle immagini che scorrono vediamo la totalità del male che l'uomo da tempo infligge agli animali, nell'arrogante convinzione di essere al centro del mondo e dunque libero di affermare se stesso senza

alcuna limitazione. EARTHLINGS è, infatti, un documentario sulla forte dipendenza dell'umanità dagli animali (usati come compagnia, come cibo, come vestiario, per divertimento e per la ricerca scientifica) ed illustra nello stesso tempo la completa mancanza di rispetto per questi cosiddetti "fornitori non umani".

Allevamenti intensivi, fabbriche di pellicce, laboratori di sperimentazione, circhi...sono il teatro di questo scambio tra sofferenza e profitto. Uno scambio dove la responsabilità tra chi fa il male e chi lo asseconda con i suoi consumi indifferenti è ben spartita.

Ci sono molti film ben fatti sui diritti animali, ma EARTHLINGS li supera tutti.

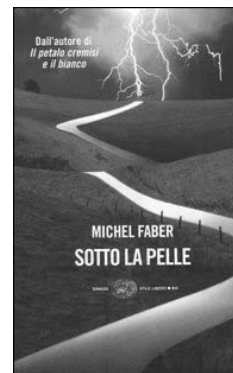
lo potete vedere a questo indirizzo: <http://veg-tv.info/Earthlings>

### Sotto la pelle di Michel Faber

“Sotto la pelle” è un romanzo che suscita, in chi lo legge, un senso di straniamento per quanto riguarda il personaggio principale ed un senso di attesa per quanto riguarda la vicenda

Isserley, la protagonista, carica autostoppisti maschi in buone condizioni di salute e di peso, cerca di stabilire nel tempo del loro incontro se e quanto sia pericoloso che il soggetto scelto scompaia senza lasciare traccia e quindi agisce. All'inizio la vicenda appare oscura non solo per il mistero che accompagna l'attività della ragazza ma anche per la stranezza della sua personalità. Lentamente, attraverso indizi e grazie a qualche piccola informazione che viene data al lettore, si comincia a capire in che cosa consiste “il lavoro sporco” che Isserley è chiamata a fare da circostanze che non le hanno dato una vera scelta e che la vedono, pertanto, nel doppio ruolo di vittima e carnefice. Dire di più potrebbe guastare la sorpresa che la narrazione riserva, anche se non è certamente l'intrigo, che la trama contiene, l'elemento che qualifica questo romanzo.

“Sotto la pelle” è stata la prima opera di Michel Faber, autore noto grazie ad un romanzo di genere e ambientazione completamente differente: “Il petalo cremisi e il bianco”. In comune con esso la scelta di un punto di vista femminile: una protagonista alle prese con una difficile situazione esistenziale e un modo per sbarcare il lunario che comporta la necessità di mettere in gioco il proprio corpo. E come in quello, anche in questo romanzo è l'esperienza del corpo e della sua violabilità che finisce per farci comprendere che sotto la pelle e al di là di qualsiasi barriera linguistica c'è sempre un esistere fragile e tormentato da un'affannosa ricerca del senso di vivere.



# Adozioni del cuore

Cani, gatti e conigli di varie razze, età e sesso che cercano casa.  
Si trovano al Giardino di Jacopo [www.animaliamici.net](http://www.animaliamici.net)



Gatti di varie razze  
ed età, vaccinati  
alcuni già sterilizzati



Info:

Annalisa cell. 336-377272  
Donatella cell. 333-4219697

**Mario**, giovanissimo maschio

**Gilda**, 1 anno affettuosa

**Chen** femmina timida

**Bianca**, 4 anni dolce



Info: Annalisa cell. 336-377272



Conigli di varia razza, età e sesso, vaccinati e alcuni sterilizzati. Info: Cinzia cell. 339-6210963



E tanti altri animali cercano casa.....speriamo che queste pagine ti siano piaciute.  
Dopo aver letto "Animali come noi" non gettarlo, lascialo invece a qualche amico o  
conoscente: contribuirai a diffondere le notizie animaliste, grazie!

Se vuoi seguire le nostre iniziative a Verona: [www.lavocedeiconigli.it](http://www.lavocedeiconigli.it)

forum: <http://lavocedeiconigli.forumfree.net>

il sito del rifugio: [www.animaliamici.net](http://www.animaliamici.net)

I 4 gatti



## Animali come Noi

Pagine di impegno e cultura dalla parte degli animali